

A PIEDI O IN BICI

Una cartina della collina con percorsi e itinerari

La fruizione della collina a piedi o su una due ruote piace a sempre più cittadini, non solo di San Colombano ma ormai di tutto il Lodigiano e Sudmilano. Il Distretto, in collaborazione con il Parco della Collina e con il contributo di Fondazione Cariplo a valere sul bando AgriEco, ha realizzato una cartina dei percorsi e degli itinerari del Parco della Collina, già distribuita in forma cartacea e in futuro disponibile su Google Maps. Sono individuati tre diversi itinerari, a piedi o in bicicletta, su lunghezza e con impegni diversi, tutti e tre nel perimetro del Parco della Collina e nei territori comunali di San Colombano, Miradolo Terme, Graffignana, Sant'Angelo e Inverno Monteleone. In parallelo, il Distretto ha sviluppato una segnaletica chiara per gli stessi sentieri, con l'obiettivo di rendere la fruizione della collina più semplice e sicura per tutti.

BIODIVERSITÀ

Monitoraggio fra i vigneti di uccelli e farfalle

Qualità del prodotto e sostenibilità ambientale sono due facce della stessa medaglia, quella dell'eccellenza. Nell'ottica di proseguire sul percorso verso una qualità sostenibile, il Distretto della Collina, nell'ambito del progetto AgriEco finanziato da Fondazione Cariplo, ha promosso l'iniziativa per integrare la biodiversità nella gestione dei vigneti, contribuendo così a un paesaggio più sano e vitale. Il progetto ha comportato il monitoraggio di uccelli (oltre 70 specie) e farfalle diurne (una trentina di specie), con la sperimentazione di pratiche di gestione di vegetazione spontanea, tutela di siepi e aree incolte, riduzione dei trattamenti chimici. L'obiettivo è diffondere la conoscenza e l'uso di pratiche che possano contribuire a migliorare l'equilibrio ecologico del vigneto, salvaguardando la produzione e conservando la biodiversità.

MIRADOLO

Progetto Erbion a tutela del pisello

Dimenticato il passato glorioso, quando era fonte di reddito per i contadini della collina, il Pisello di Miradolo a rischio estinzione cerca una nuova vita con il progetto Erbion, in sinergia tra Distretto Agroalimentare della Collina di San Colombano, l'Associazione Amici di Miradolo e il Comune di Miradolo Terme e finalizzata alla salvaguardia della varietà e alla sua valorizzazione commerciale. I semi dell'erbion, selezionati e curati dagli Amici di Miradolo, sono stati piantati nei campi sperimentali del Distretto e proposti per la prossima stagione agricola ad alcune aziende agricole aderenti al Consorzio. L'obiettivo nel medio e lungo periodo è di riattivare la coltivazione dell'Erbion in collina, non solo tra gli amatori ma anche tra i produttori professionali, per farlo tornare sul mercato.

IL DISTRETTO DELLA COLLINA Borella

Da San Colombano fino a Lodi, fra agricoltura turismo e cultura

di **Andrea Bagatta**

Con gli ultimi innesti si sale a 41 soci, quasi il doppio delle aziende che facevano parte del primo gruppo di fondatori, 23. E ormai si arriva a Lodi città, ben oltre il perimetro iniziale da cui è sorto, la Collina di San Colombano che ancora gli dà il nome. Il Distretto Agroalimentare della Collina di San Colombano è stato fondato e riconosciuto ufficialmente da Regione Lombardia nel 2022.

È l'unico distretto che opera nel Lodigiano e se inizialmente si è costituito e annoverava aziende dei territori del Parco della Collina, San Colombano, Graffignana, Sant'Angelo e Miradolo, con la propaggine di Borghetto, ormai ha ampliato i suoi confini a nuove realtà che ne hanno colto le potenzialità. Il Distretto è impegnato in diverse iniziative e progetti per valorizzare le risorse locali e promuovere uno sviluppo e un turismo sostenibile, concentrandosi sulla valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e agricole del territorio, sulla preservazione della biodiversità, sulla diversificazione dell'economia locale e sul coinvolgimento dei soggetti operanti nell'area e dei soci del distretto. Il Distretto è un progetto di sviluppo territoriale che unisce agricoltura, cultura e turismo, da promuovere attraverso progetti e iniziative concrete a vantaggio del territorio o delle aziende partecipanti.

Nel 2023 ha partecipato e ottenuto i fondi della call to action AgriEco di Fondazione Cariplo con cui ha condotto in porto diversi progetti, e altre iniziati-

ve le ha svolte in proprio, spesso in collaborazione con Regione Lombardia, soprattutto in ambito educativo. «I progetti portati avanti con il contributo di Fondazione Cariplo sono ormai conclusi e in fase di rendicontazione - dice Domenico Borella, presidente del Distretto Agroalimentare della Collina -. Alcuni di questi, in realtà, non hanno una conclusione, perché hanno rigenerato parti della collina come il Giardino dei Ciliegi o introdotto nuove pratiche culturali nelle aziende vitivinicole. Poi stiamo lavorando a un nuovo progetto per creare tre oasi della biodiversità, da 5mila metri ciascuna, da curare insieme ai ragazzi delle terze medie delle scuole di San Colombano, Graffignana e Borghetto. Inoltre, diamo un contributo importante, come ente coordinatore, alle iniziative che hanno ottenuto il finanziamento del bando Lombardia Style di Regione Lombardia con i comuni di Borghetto, San Colombano, Graffignana, Miradolo, Sant'Angelo e Massalengo, mentre con altri comuni dell'asta del Lambro stiamo dialogando per capire se ci sono le condizioni per costruire un altro progetto di promozione territoriale. Le iniziative non mancano».

Anche perché il Distretto si sta facendo conoscere come un ente capace di intercettare risorse, pubbliche e private, sui progetti di valorizzazione territoriale, di promozione turistica e di sostegno al comparto agricolo e agroindustriale. Obiettivi di cui tutti parlano ma che troppo spesso restano sulla carta. Il Distretto in questi quattro anni ha dimostrato di saperli portare anche sul territorio. ■



Borella



IL POGGIO

Oltre duecento piante nel Giardino dei ciliegi

Il Giardino dei ciliegi è forse l'attività più nota del Distretto in San Colombano. Anch'essa finanziata nell'ambito del progetto AgriEco di Fondazione Cariplo, ha visto la riqualificazione di un poggio in posizione panoramica, proprio sopra la Madonna del Latte, da anni lasciato incolto. Il Distretto, ottenuta l'area in comodato d'uso gratuito, l'ha ripulita e vi ha piantato oltre 200 piante di ciliegi, che entreranno in produzione tra un paio d'anni. Con 20 euro, ogni cittadino può anche adottare un ciliegi del Giardino, contribuire così alla sua gestione e seguirne nel corso degli anni l'evoluzione e la crescita. Il Giardino è curato da agronomi e tecnici del Distretto, ma su di esso si sviluppano anche progetti di tecnologia applicata in agricoltura e iniziative solidali, con il coinvolgimento di ragazzi e adulti in condizioni di svantaggio sociale.

ACADEMY

Percorsi formativi per le sfide tecnologiche

Tra gli obiettivi del Distretto c'è quello di promuovere l'accrescimento delle competenze tecniche delle aziende associate. Per questo motivo promuove l'Academy Agroalimentare, un ecosistema formativo nato per rispondere alle sfide tecnologiche e ambientali dell'agricoltura contemporanea. L'iniziativa, finanziata da Regione Lombardia tramite il Programma Fse+ 2021-2027, vede la collaborazione sinergica tra la Città Metropolitana, Afol Metropolitana, i distretti del cibo e le associazioni di categoria. Attraverso percorsi formativi gratuiti per l'inserimento di nuove figure o la riqualificazione delle figure già esistenti, l'obiettivo è quello di andare a colmare il gap tra esigenze produttive e professionalità sul mercato, in particolare con riferimento alle nuove competenze tecnologiche sempre più cercate tra le aziende agricole.

CER ARCHIMEDE

Una comunità energetica per Comune e aziende

Una comunità energetica rinnovabile per ridurre l'impatto ambientale, creare vantaggi economici, rafforzare spirito di comunità e coesione sociale dentro a un progetto comune. È la Cer Archimede promossa dal Distretto della Collina, cui aderisce anche il Comune di San Colombano oltre a numerose aziende del Distretto. Si tratta della prima Cer agricola in Italia promossa da un Distretto agroalimentare, consentendo così alle aziende agricole aderenti di usufruire di ulteriori vantaggi, ai privati cittadini di usufruire dei benefici di una Cer contribuendo a mantenere il sistema produttivo agricolo, e con esso la tutela del territorio e del paesaggio agricolo. Istituita formalmente a marzo 2025 e chiuso l'iter burocratico, ha ormai cominciato a muovere i primi passi concreti. Chiunque può parteciparvi.